

“LA VITA È FATTA PER ESSERE DONATA E LA CROCE È FATTA PER ESSERE SALITA” (*)

Cara Laura,

il tuo percorso l’hai descritto bene alcune settimane fa quando mi hai detto:

“Babbo sto morendo e ho paura. Quando verrà il Signore e sarà giunta la mia ora, io mi affido”. E questo hai fatto. Affidarti. Ti ricordo Laura che con le mie orecchie, ti ho sentito cantare “La preferenza”. Quando ho sentito te cantare con la tua bella voce “Hai preferito, hai preferito me” ho pianto e detto al Signore “Signore è pronta vieni a prenderla per alleviare il suo Calvario”.

E un’altra sera mentre ti preparavamo per la notte hai detto:

“Vi do una notizia importante: voglio andare in Paradiso”. Cara Laura oggi siamo qua per accompagnarti nella tua ultima tappa terrena, che ti porterà a riposare vicino ai nonni.

Ma in precedenza non era così. Eri proprio arrabbiata che il male terribile che ti ha portato alla morte ti avesse colpito così ingiustamente e vigliaccamente.

Ricordo il giorno in cui dopo aver ascoltato la Messa e il dialogo di don Eugenio con i quadratini mi hai detto:

“Oggi don Eugenio mi ha aiutato molto: ha detto che Dio vuole il nostro bene e che ci dobbiamo affidare. Io ancora non ci riesco sempre ma vorrei che questo diventasse sempre vero anche per me”.

E io ti risposi che bastava averlo chiesto; il resto lo avrebbe fatto il Signore.

Laura, senza la compagnia di tantissimi amici che ci hanno accompagnato non gliel’avremmo fatta.

Senza la compagnia dei tanti sacerdoti che ti hanno incontrato e accompagnato, portato la santa comunione giornaliera, confessato, dato la estrema unzione non gliela avremmo fatta.

Tu la malattia l’hai guardata in faccia; fin da subito sapevi che l’esito finale sarebbe stata la morte. Senza sconti o infingimenti.

Hai combattuto per vivere e amare ogni momento che ti è stato dato. “Quando la morte arriverà, ci deve trovare vivi” ci dicevamo spesso. E così per grazia di Dio è stato.

Mi hai detto più volte di Conor, del grande amore esclusivo e totale che vi ha legato e dal quale sono nati i vostri amori Matilde e Caio.

Conor è un grande uomo che è stato sempre al tuo fianco a tuo sostegno in questi anni di Calvario.

Alcune sere fa Conor mi ha detto:

“Pensa Giampaolo come sono stati gli ultimi 6 mesi. Siamo riusciti a metterla nuovamente in carrozzina. Ad andare a cena fuori con la famiglia e gli amici; ad andare al mare sotto l’ombrellone; a festeggiare il suo compleanno con tantissimi amici; ha preparato e festeggiato il compleanno di Caio; e poi ha avuto il tempo di portare Matilde al suo primo giorno di scuola e qualche volta ad andarla a prendere e fare i compiti con lei; il battesimo di Olivia. Non dobbiamo dimenticare nessuno di questi momenti che abbiamo vissuto”.

Questi obiettivi sono stati per te Laura lo sprone per continuare a combattere.

Nel combattimento alla malattia siamo stati guidati da Medici che oltre a darti il meglio della Scienza Medica ti hanno dato il meglio della loro umanità. Ti hanno incoraggiato; ascoltato i tuoi pianti; dato forza.

E senza l’Assistenza Domiciliare, l’ANT le OSS, non gliela avremmo fatta.

Noi siamo grati a ciascuno di loro.

Per te, sto scoprendo proprio in queste ore, ogni incontro è stato l’occasione per incontrare le persone che ti assistevano; i quali dicono la propria gratitudine di aver incontrato una persona speciale come te che rimane nei loro cuori.

Laura hai amato senza condizioni a cominciare da Conor e dai bambini che hai generato e per i quali hai dato la vita; fino ai tantissimi amici (quando incontravi una persona non la mollavi più) a noi tuoi famigliari.

Abbiamo scritto questi poveri pensieri con la mamma.

La quale ha appena letto il commento di don Benzi alle letture della Messa di oggi. Trascrivo il finale:

“Dobbiamo immergerci nell’abbraccio divino e finalmente dire “Eccomi”: sia di fronte al bene che ti viene incontro per gioire sia di fronte al male, anche fino alla morte che è il trionfo della vita se si spegne perché hai amato”.

Laura tu hai amato tanto *Y el amor es mas fuerte que la muerte*. E l’amore è più forte della morte.

Laura arrivederci in Paradiso. Vedi di aiutarci nella nostra vita a fare il percorso che tu già hai compiuto. Con Gesù e la sua compagnia si può arrivare a compiere il proprio destino buono. In qualunque condizione concreta di vita. Ce lo insegni.

(*) adattamento da L’Annuncio a Maria di Paul Claudel